

RESOCONTO STENOGRAFICO

98ª SEDUTA

(Antimeridiana)

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1997

Presidenza del presidente CRISTALDI

INDICE

| | Pag. |
|---|--------|
| Disegni di legge | |
| (Annunzio di presentazione) | 1 |
| (Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative). | 2 |
| Interrogazioni | |
| (Annunzio) | 3 |
| Interpellanza | |
| (Annunzio) | 11 |
| Missioni | |
| PRESIDENTE. | 1 |
| Mozioni | |
| (Annunzio) | 12 |
| (Determinazione della data di discussione): | |
| PRESIDENTE. | 14 |
| Per lo svolgimento urgente della mozione numero 115 | |
| PRESIDENTE. | 14, 16 |
| ZANNA (PDS - SE). | 14 |
| CUFFARO, assessore per l'agricoltura e le foreste | 16 |
| Sull'ordine dei lavori | |
| PRESIDENTE. | 14 |
| ROTELLA (RI) | 14 |

La seduta è aperta alle ore 10.49

VIRZÌ, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 10.52, è ripresa alle ore 10.53)

La seduta è ripresa.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che per ragioni del loro ufficio sono in missione: dall'1 al 2 luglio 1997 l'onorevole Silvestro; dall'8 al 10 luglio l'onorevole Scoma.

Annunzio di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Riassunzione in servizio del signor Di Giovanni Eugenio» (498), dal Presidente della Regione (Provenzano) su proposta dell'Assessore alla Presidenza (Galletti), in data 24 giugno 1997;

«Interventi a favore del personale già addetto al servizio di elisoccorso» (499), dall'onorevole Spagna ed altri, in data 24 giugno 1997;

«Norme per l'assegnazione ai comuni dei beni confiscati ai condannati per mafia» (500), dall'onorevole Caputo, in data 24 giugno 1997;

«Norme per la valorizzazione delle università della terza età» (501), dagli onorevoli Piro, Guarnera, Lo Certo, Mele, Ortisi, in data 24 giugno 1997;

«Norma sul funzionamento del Gruppo di

coordinamento tecnico operativo (G.C.T.O.) per lo svolgimento dell'Universiade 1997» (502), dal Presidente della Regione (Provenzano), in data 24 giugno 1997;

«Modifiche dell'articolo 21 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, come sostituito dall'articolo 22 della legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, concernente norme per l'istituzione di parchi e riserve naturali» (503) dall'onorevole Turano, in data 25 giugno 1997;

«Norme di interpretazione autentica degli articoli 2 e 3 della legge regionale 20 aprile 1976, n. 41, concernente centri trasfusionali e associazioni di donatori volontari di sangue» (504) dall'onorevole Turano, in data 25 giugno 1997.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative, in data 24 giugno 1997, i seguenti disegni di legge:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Misure urgenti per la modernizzazione amministrativa volta al rilancio dell'economia siciliana ed alla ripresa occupazionale» (479), d'iniziativa parlamentare;

trasmesso in pari data alla IV Commissione legislativa;

«Norme per l'applicazione nella Regione siciliana della legge 17 maggio 1997, n. 127, concernente misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo» (481), d'iniziativa parlamentare;

«Norme per lo snellimento e la semplificazione delle procedure comprese quelle relative alla programmazione, appalto e gestione delle opere pubbliche» (484), d'iniziativa parlamentare;

trasmesso in pari data alla IV Commissione legislativa;

«Nuove norme in materia di modifiche territoriali dei comuni, fusione e istituzioni di comuni, modificative delle disposizioni dell'ordinamento amministrativo degli enti locali» (487), d'iniziativa parlamentare;

«Recepimento del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni. Prime norme sulla riorganizzazione dell'Amministrazione regionale sull'ordinamento degli uffici e del personale dell'Amministrazione regionale» (489), d'iniziativa governativa;

«Recepimento del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni. Norme sulla riorganizzazione dell'Amministrazione regionale, sull'ordinamento degli uffici e del personale dell'Amministrazione regionale» (491), d'iniziativa parlamentare.

«BILANCIO» (II)

«Determinazione, per l'anno 1997, del compenso della "lettera d". Recepimento degli accordi tra Regione e Banca Monte dei Paschi di Siena» (488), d'iniziativa governativa;

«ATTIVITÀ PRODUTTIVE» (III)

«Modifiche e riapertura dei termini della legge regionale 1 marzo 1995 n. 19 concernente giacimenti di materiale da cava nel territorio della Regione siciliana» (475), d'iniziativa parlamentare;

«Disciplina e sostegno delle produzioni agricole biologiche» (485), d'iniziativa parlamentare;

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«Valorizzazione e promozione dei centri culturali della Sicilia cosiddetta minore» (476), d'iniziativa parlamentare;
parere V Commissione;

«Disposizioni finanziarie per i comuni delle isole minori» (486), d'iniziativa parlamentare;

«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

«Norme per la gestione dei beni paesaggistici, architettonici ed urbanistici nel territorio della Regione siciliana» (478), d'iniziativa parlamentare;

parere IV Commissione;

«Modifica all'articolo 9 della legge regionale 4 giugno 1980, n. 55 concernente provvedimenti in favore dei lavoratori e delle loro famiglie» (482), d'iniziativa parlamentare;

«Norme in materia di diritto allo studio» (483), d'iniziativa parlamentare;

«Interventi volti ad assicurare la parità di trattamento alle scuole non statali» (490), d'iniziativa governativa;

«SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

«Recepimento delle disposizioni di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, sulle cooperative sociali» (480), d'iniziativa parlamentare; parere I Commissione.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

VIRZÌ, segretario f.f.:

«All'Assessore per il territorio e per l'ambiente, premesso che:

con le deliberazioni n. 58 del 30.6.1995 e n. 14 del 27.3.1996 il Consiglio comunale di Pace del Mela (ME) dichiarava l'incompatibilità dei consiglieri a votare la delibera di approvazione del P.R.G. e chiedeva all'Assessorato regionale Territorio ed ambiente la nomina di un commissario che potesse in tempi rapidi adottare il nuovo strumento urbanistico del comune;

in data 8 luglio 1996, con decreto n. 603, è stato finalmente nominato dall'Assessorato un commissario *ad acta* per l'adozione del Piano

regolatore generale del Comune di Pace del Mela, nella persona del dott. Salvatore Fazio;

considerato che:

dal momento dell'insediamento, avvenuto nei primi di agosto del 1996, nonostante le sollecitazioni scritte e verbali fatte pervenire dall'Amministrazione comunale e da ultimo con la nota n. 4 del 18 marzo 1997, a tutt'oggi, non risulta essere stato intrapreso alcun intervento operativo;

a distanza di ben 11 mesi dalla nomina, sarebbe stato quantomeno doveroso da parte del commissario, dott. Fazio, far conoscere all'Amministrazione comunale lo stato e l'evolversi dell'attività svolta per portare a termine l'incarico conferitogli, ma ciò non è mai avvenuto;

ritenuto che tali negligenze del commissario, dott. Fazio, stanno creando danni irreparabili, in quanto, per la mancata adozione del P.R.G., non viene garantito l'organico e razionale sviluppo urbanistico del territorio, favorendo gli abusivismi e gli scempi ambientali, con conseguenze nefaste sulla crescita economica, sociale e occupazionale di un paese in forte crescita demografica come Pace del Mela dove è importante garantire determinati servizi necessari e indispensabili;

per sapere se non ritenga di dover intervenire nei confronti del commissario dott. Fazio per fare sì che anche un piccolo paese come Pace del Mela abbia la possibilità di adottare gli strumenti urbanistici necessari al proprio sviluppo territoriale ed ambientale e non debba sottostare alle assurde negligenze di chi, vuoi per il troppo lavoro, vuoi per altri motivi sicuramente futili, non è capace di portare a termine in tempi rapidi i compiti assegnatigli dall'Assessorato regionale». (1165)

ZANNA - SILVESTRO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per la sanità, premesso che:

con provvedimento del 30 novembre 1990, il Consiglio dei Ministri dichiarava "area ad elevato rischio di crisi ambientale" i territori dei comuni di Priolo, Augusta, Melilli, Floridaia, Solarino e Siracusa;

dopo un lungo *iter* burocratico, la Giunta regionale ha deliberato lo schema di disinquinamento dell'area contenente l'elenco degli interventi da porre in essere; tale atto è stato definitivamente approvato con decreto del Presidente della Repubblica in data 17 gennaio 1995;

il Piano approvato ha tuttavia mostrato gravissime carenze limitandosi ad imporre alle industrie operanti nella zona l'osservanza di obblighi di legge cui le stesse erano già sottoposte e statuendo che nelle zone ad alto rischio ambientale avrebbero potuto applicarsi gli stessi limiti validi per il resto del territorio nazionale;

il rapporto annuale della Provincia regionale di Siracusa sulla qualità dell'aria nel periodo tra il marzo 1996 e l'aprile 1997 riporta, ad esempio, che a Melilli la media annuale di anidride solforosa è di 23,6 ug/mc, per 38 giorni la media è stata superiore alle linee guida di 40 ug/mc e 20 giorni di questi sono stati superiori a 60 ug/mc. Per le polveri si è registrata una media annuale di 29,8 ug/mc con un 95° percentile di 41,5 ug/mc. A Priolo il 98° percentile delle concentrazioni del biossido di azoto ha raggiunto 122 ug/mc;

l'inquinamento di ozono non dovrebbe superare per più di una volta al mese e per di più di un'ora la soglia di 200 ug/mc, mentre di questi superamenti ne vengono registrati molti nel corso del mese e in più periodi dell'anno; l'elevata concentrazione di idrocarburi non viene considerata motivo di allarme grave se non in presenza di un contemporaneo superamento della soglia di ozono. Quando questo evento si verifica - il che avviene dalle 40 alle 50 volte l'anno - nessuna iniziativa viene presa per salvaguardare le popolazioni;

a Priolo la concentrazione media trioraria degli idrocarburi ha superato il limite massimo di 200 ug/mc per 195 giorni sui 365 giorni del-

l'anno ecologico 96/97, in pratica un giorno sì e uno no;

tale stato di fatto crea uno stato di oggettivo pericolo per la salute delle popolazioni interessate, sempre più soggette a gravi malattie ma anche a patologie respiratorie di minore entità e ciò senza che si prenda alcun provvedimento di tutela;

il D.P.R. 24.5.1988, n. 203, stabiliva i limiti delle emissioni inquinanti e decretava che ai cittadini italiani bisognava garantire uguali standard di qualità dell'aria in tutto il territorio nazionale; la Regione siciliana avrebbe dovuto fissare, dal canto suo, limiti molto più restrittivi per le zone particolarmente inquinate;

ciò non è stato fatto, anzi l'adozione del Piano di risanamento è diventato un ulteriore alibi per ritardare la fissazione di nuovi limiti e per non assumere misure concrete per migliorare sensibilmente la qualità dell'aria; peraltro, i limiti massimi alle emissioni fissati dal D.P.R. n. 203 del 1988 diventeranno obbligatori solo alla fine dell'anno in corso;

inoltre, ad aggravare la situazione, le industrie della zona hanno ottenuto dalla Regione l'autorizzazione ad incrementare gli attuali limiti alle loro emissioni e dall'alimentazione a metano sono tornate a bruciare olio combustibile ad alto tenore di zolfo; nel provvedimento di autorizzazione si legge: "Nella zona considerata non opera alcun piano di rilevamento, prevenzione, conservazione e risanamento del territorio ai sensi dell'art. 4 lettera a) del D.P.R. 24.5.1988, n. 203, che prevede ai sensi della lettera e) dello stesso art. 4, la fissazione di valori limite delle emissioni più restrittivi dei valori minimi di emissione definiti nelle linee guida del decreto del Ministero dell'Ambiente 12.7.1990". Tale affermazione risulta di una gravità inaudita e rende evidente la volontà di non tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini;

per sapere se:

intendano dare attuazione a concrete misure di tutela dell'ambiente e salvaguardia della salute delle popolazioni;

non ritengano indifferibile avviare le indagini epidemiologiche a verifica degli effetti di tipo sanitario delle attività industriali;

non ritengano doveroso revocare le autorizzazioni all'incremento delle emissioni concesse sulla base del presupposto che nell'area non esisterebbe alcun piano di risanamento ambientale;

non ritengano opportuno fissare limiti più restrittivi alle emissioni che il D.P.R. n. 203 del 1988 impone di stabilire per le aree particolarmente inquinate;

ritengano necessario, stante la sostanziale inadeguatezza del Piano di risanamento ambientale vigente, richiederne la sospensione per risolvere la situazione di crisi con altri mezzi, sia ordinari che straordinari». (1167)

ORTISI - PIRO - LO CERTO
GUARNERA - MELE

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

ormai da molti mesi è stato definito l'iter necessario all'istituzione e all'affidamento di 15 riserve naturali previste dal piano regionale delle riserve;

le 15 riserve (fra le quali Pizzo Cane, Bosco Favara e Granza, Monte Carcaci in provincia di Palermo; la Sughereta di Niscemi; Monte Altesina in provincia di Enna; Pantalica e Valle d'Anapo in provincia di Siracusa; Monte Cofano in provincia di Trapani; Linosa, Panarea; Alicudi e Filicudi) rappresentano un'estensione di circa 30.000 ettari di territorio, in buona parte ricadenti nel demanio della Forestale e ne è previsto l'affidamento proprio all'Azienda delle foreste demaniali;

l'attivazione delle riserve, oltre a costituire un salto in avanti notevole sotto il profilo della tutela del territorio siciliano, sarebbe anche un forte incentivo alle attività di fruizione e di gestione, con benefici riflessi anche sull'occupazione dei lavoratori forestali e di altri specializzati nelle attività connesse;

non si rintracciano ostacoli di sorta alla firma dei decreti istitutivi da parte dell'Assessore per il territorio, che tuttavia remora oltre ogni limite tollerabile l'emanazione dei decreti;

l'affidamento alle associazioni ambientaliste di rilievo nazionale di alcune riserve ha dato esito positivo;

per sapere:

quali motivi ostino alla firma dei decreti istitutivi delle 15 riserve;

se risulti vero che esponenti del governo regionale abbiano manifestato l'intenzione di affidare le riserve non già all'Azienda delle foreste, bensì di sparpagliarne la gestione ad una miriade di associazioni, alcune delle quali non sembrano in possesso dei requisiti di solidità, tradizione e affidabilità necessari per l'affidamento in gestione di riserve naturali;

se non ritenga che sia veramente un delitto non affidare le riserve alla Forestale, peraltro proprietaria di buona parte dei terreni, soprattutto dopo che la legge regionale n. 16 del 1996 ha reso i rapporti tra Azienda delle foreste e Assessorato Territorio in materia di gestione delle riserve estremamente fluidi;

se non ritenga che sia veramente un delitto ritardare ancora di qualche anno l'affidamento delle riserve, visto che l'affidamento a soggetti diversi dalla Forestale (già individuata) comporta che l'iter burocratico riparta da capo». (1168)

PIRO - MELE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione e all'Assessore per l'industria, premesso che:

la "COGEI spa", società di notevole dimensione che opera nel campo delle costruzioni e socio del Consorzio dell'alta velocità, ha avuto in appalto un lotto della tratta dell'alta velocità dalle Ferrovie dello Stato;

per contratto d'appalto è richiesta una presenza di organico impiegatizio (amministrativo e tecnico) di circa 70 unità fisse in cantiere;

la COGEI spa ad oggi sta già provvedendo ad effettuare colloqui per nuove assunzioni senza tenere conto del fatto che in data 25.3.1997 la stessa società aveva avviato una procedura di riduzione del personale *ex lege* n. 223 del 1991 per 146 dipendenti edili, di cui 125 in CIGS scaduta il 23.7.1997 e non ancora approvata dal Ministero;

per sapere:

come mai Catania non rientri, quale città in crisi occupazionale, nel decreto d'inizio anno che proroga per altri sei mesi il trattamento di CIGS per quelle in scadenza a marzo '97;

se corrisponda a verità che tale proroga sia stata concessa solo per alcuni dipendenti della COGEI spa e dell'"AGROFIL" dello stesso gruppo fino al 31.12.1997;

se corrisponda al vero che durante il periodo di CIGS sia stato assunto nuovo personale dalla COGEI, dalle altre consociate o da "Italimprese spa" capogruppo, senza interpellare e reintegrare eventuali impiegati in CIGS;

per quale ragione, a seguito di approvazione di una precedente CIGS l'azienda si sia attenduta nei pagamenti del relativo compenso ai lavoratori;

per quale ragione, in data 30.5.1997, sia stata pagata una quota parte del TFR pari al 60 per cento che per legge doveva essere erogato *in toto* entro il 31.6.1997, mentre non è stato ancora corrisposto il conguaglio della CIGS già deliberato dal Ministero in data 9.5.1997 e reso esecutivo il 12.5.1997». (1170)

CIMINO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che con decreto 25.3.1997, pubblicato nella GURS del 10.5.1997, parte I n. 24, l'As-

essorato regionale agricoltura e foreste ha revocato il decreto 30.10.1990 concernente la costituzione dell'Oasi di protezione della fauna selvatica delle Saline di Trapani, nel comune di Trapani;

preso atto che la parte sud dell'Oasi faunistica ricade nell'area della Riserva delle Saline di Trapani e Paceco, che la parte nord ricade nell'area occupata dall'ASI (Area Sviluppo Industriale) e che, quindi, il citato decreto 25.3.1997 con il quale si revoca l'oasi faunistica si riferisce ad un'area relativamente piccola interrata solo parzialmente e stretta fra la riserva e l'Asi;

preso atto, altresì, che l'area suddetta coincide esattamente con quella che il Piano regolatore generale di Trapani, in corso di approvazione, ha destinato a "Centro per esposizione", "Centro commerciale" e "Depositi portuali";

considerato che la localizzazione di tali opere (al confine della riserva su aree umide occupate da ex saline) è palesemente inopportuna e che, pertanto, essa, quasi certamente, sarà contestata dagli organismi regionali deputati ad esprimersi sul PRG di Trapani;

preso atto che il Comitato ripartimentale faunistico-venatorio ha espresso parere negativo alla richiesta di revoca del decreto 30.10.1990 avanzata, ai sensi dell'art. 8, comma 4, lettera m) della l.r. n. 37 del 1981, dal dirigente della Ripartizione faunistico-venatoria di Trapani;

considerato che:

la suddetta area interessata dal decreto di revoca rimane priva di qualsiasi divieto e/o limitazione sebbene conservi delle peculiarità naturalistiche di notevole pregio; essa infatti, confina con la riserva ed è una zona umida che continua ad attrarre l'avifauna per la nidificazione di alcune specie e per la sosta, durante le migrazioni primaverili ed autunnali, di altre specie e pertanto, anche perché nelle aree circostanti vige il divieto di caccia, la revoca del suddetto decreto del 1990 determinerà una carneficina dell'avifauna stanziale e migratoria;

l'importanza faunistica della zona umida in questione è palese e che, quindi, la motivazione del decreto di revoca (presunto degrado dell'area nord dell'oasi) è infondata; peraltro, in un sito dell'area in esame insiste il progetto di riqualificazione ambientale denominato "Life" voluto dalla Provincia regionale di Trapani e dai comuni di Trapani, Paceco e Marsala e cofinanziato dalla Comunità europea;

il suddetto decreto di revoca sembra finalizzato ad eliminare un ostacolo alla realizzazione delle sopracitate opere previste dal PRG di Trapani;

per sapere:

se gli Assessorati competenti siano a conoscenza degli interessi finanziari, di progettazione e privati che orbitano attorno alle sopracitate opere che il PRG di Trapani prevede di realizzare nell'area oggetto del decreto di revoca e, in particolare, in quella parte di essa che dovrebbe essere occupata dal "Centro fieristico";

quali motivazioni tecnico-scientifiche inespresse, oltre quelle espresse che rimandano al presunto degrado dell'area nord dell'oasi, abbiano indotto l'Assessorato ad emanare il decreto del 25.3.1997 nonostante il parere contrario del Comitato regionale faunistico-venatorio;

se non ritengano di revocare al più presto il decreto del 25.3.1997, al fine di consentire all'avifauna, anche per il 1997, di sostare prima di proseguire per l'Africa e al CRU di esprimersi liberamente sull'opportunità di localizzare opere industriali e commerciali su delle ex saline confinanti con l'area di riserva». (1171)

NAVARRA - ZANNA

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

la dott.ssa Enrichetta D'Aleo, già assistente sociale presso l'ospedale "Ascoli-Tomaselli" dell'ex USL n. 34 di Catania, poi trasformato in azienda ospedaliera, nel 1993 è stata dispensata dal servizio per gravi motivi di salute, conse-

guenti ad una violenta aggressione subita all'interno del nosocomio durante le ore di servizio;

l'episodio è da collegarsi alla denuncia effettuata dalla dott.ssa D'Aleo contro un paziente detenuto perché imputato di gravi reati che si aggirava per l'ospedale armato di pistola;

l'aggressione ha causato alla dott.ssa D'Aleo danni permanenti alla sua salute e la sua infermità è stata giudicata, da parte della Commissione medica ospedaliera militare di Messina in seguito a due distinte visite mediche, dipendente da causa di servizio; in base a ciò, la stessa ha fatto richiesta al Ministero del Tesoro per il riconoscimento della pensione privilegiata;

a corredo dell'istanza, l'interessata ha presentato la documentazione di rito; tuttavia, nell'istruttoria della pratica, l'Azienda ospedaliera competente ha ommesso una serie di adempimenti che costituiscono oggettivo impedimento alla positiva evasione dell'istanza;

per sapere se non intenda invitare l'Azienda ospedaliera "Ospedali Garibaldi-Currò" e "Tomaselli" di Catania a provvedere alla sollecita trasmissione agli organi competenti di tutti gli atti richiesti e necessari all'emanazione del provvedimento definitivo di riconoscimento della pensione privilegiata richiesta dalla dott.ssa D'Aleo». (1173)

GUARNERA

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con nota prot. 17380 del 12 dicembre 1996 del Sindaco di Naso (ME) sono pervenute all'Assessorato, per l'approvazione ai sensi della l.r. n. 71 del 1978, gli atti ed elaborati relativi al piano regolatore del Comune di Naso (ME);

dall'esame dei suddetti atti, il gruppo XXX D.R.U. di codesto Assessorato ha rilevato numerose e gravi irregolarità dell'Amministrazione comunale inerenti all'iter procedurale per l'adozione e la pubblicazione dello strumento urbanistico;

con nota prot. 6425 del 22 maggio 1997 è stato restituito al Comune il progetto di piano regolatore senza l'avvenuto esame di merito da parte dell'Assessorato a seguito delle numerose irregolarità riscontrate, invitando il Comune di Naso a procedere alla riedizione e ripubblicazione del PRG nei modi e procedure previste dalla legge;

considerato che:

la bocciatura del PRG per le irregolarità rilevate provoca gravi danni per la cittadinanza nasotana che ormai da sedici anni attende il varo del PRG;

quanto sopra ha pesanti riflessi anche dal punto di vista finanziario, dovendosi procedere alla richiesta di nuove elaborazioni, pareri, pubblicazioni, etc., che arrecheranno ulteriori esborsi alla Pubblica Amministrazione;

appaiono palesi ed indiscutibili le responsabilità dell'Amministrazione comunale di Naso in relazione a quanto sopra evidenziato;

per sapere se:

intenda predisporre urgente indagine ispettiva per accertare le gravi irregolarità rilevate;

non intenda al più presto nominare un commissario *ad acta* che riadatti e ripubblichi il PRG di Naso, ritrasmettendolo all'Assessorato per le approvazioni di legge e ristabilendo nel contempo la legalità palesemente violata dall'Amministrazione di quel Comune;

non intenda segnalare alla Corte dei conti l'intera vicenda per gli eventuali danni patrimoniali derivanti dai maggiori oneri finanziari occorrenti per reiterare il corretto iter burocratico del PRG di Naso». (1174)

CRISAFULLI - PIGNATARO - SPEZIALE
BATTAGLIA - SILVESTRO

«Al Presidente della Regione, premesso che recentemente il Sindaco di Salaparuta, dott. Salvatore Castronovo, è stato oggetto di un grave

atto intimidatorio: gli hanno reciso 600 piante in una vigna distante pochi chilometri dal paese;

considerato che il gesto, presumibilmente, è da collegarsi al fatto che fra poche settimane il Comune di Salaparuta si doterà del piano regolatore generale e ciò può intaccare reconditi interessi di gruppi di pressioni occulte che nel caos urbanistico possono gestire meglio i loro affari speculativi;

visto che già nei mesi scorsi atti del genere hanno riguardato altri sindaci e amministratori della provincia di Trapani;

per sapere se sia a conoscenza dell'atto intimidatorio ai danni del Sindaco di Salaparuta e quali iniziative intenda intraprendere per arginare il preoccupante fenomeno, presumibilmente di matrice mafiosa, che da troppo tempo ormai mette a repentaglio la sicurezza degli amministratori locali della provincia di Trapani che intendono dare una precisa impronta al loro mandato istituzionale: quello del rispetto e della corretta applicazione delle leggi dello Stato nell'interesse generale della cittadinanza». (1175)

NAVARRA

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

VIRZÌ, segretario ff.:

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il sottoscritto interrogante ha già presentato, sulla non approvazione del Piano regolatore generale di Misilmeri, l'atto ispettivo numero 1067 in data 19.5.1997;

considerato che nella precedente interrogazione sono stati evidenziati ritardi, omissioni e responsabilità per questa carenza che si perpetua da ben quindici anni;

visto che sono già passati due mesi dalla no-

mina del commissario *ad acta* per l'adozione dell'indispensabile strumento urbanistico per Misilmeri, e che non è chiaro e non si conosce quali atti abbia finora posto in essere il commissario per procedere celermente ai suoi compiti e ai suoi obblighi;

per sapere a che punto sia a solo un mese dalla scadenza del suo mandato, il lavoro svolto finora dal commissario *ad acta* per il PRG di Misilmeri e se sia già prevedibile e ipotizzabile che egli adempia al suo mandato entro la fine del suo incarico fissato per la metà di luglio». (1164)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

ZANNA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

“chi navigando, deve manovrare per entrare nel porto vecchio di Pantelleria, capoluogo, non può fare a meno di notare l'imponente mole del castello Barbacane, squadrato e costruito con solide pietre tagliate, da prendere anche come punto di riferimento per l'attacco”.

Così si legge nella più antica ed accreditata guida sull'isola di Pantelleria che fa risalire una prima edificazione del maniero (a quella data di dimensioni più piccole) ai bizantini e il suo completamento ai normanni; mentre incerto risulta essere il periodo dell'ulteriore completamento che ha unito il maniero alla torre di S. Barnaba, posta ad est.

Nel corso dei secoli parti delle torri sono state demolite, altre parti sono state manomesse: l'usura del tempo e l'incuria dell'uomo hanno reso inagibile l'antica costruzione, fatto che ha reso necessario un recente intervento di ristrutturazione;

la Regione siciliana ha stanziato per la bisogna alcuni miliardi e alla Soprintendenza ai beni culturali di Trapani è stato affidato il compito di provvedere alla predisposizione di un progetto di restauro del castello;

i risultati di tanto impegno nella predisposizione del progetto e dei seguenti restauri realizzati a cura della Soprintendenza di Trapani sono sotto gli occhi dei panteschi, dei turisti, dei viaggiatori e dei marinai, che solcando le azzurre acque del mare di Pantelleria hanno la rara opportunità di ammirare in loco una torre-campanile saggio di fumettistico ed antico stile Disneyland;

la torre campanaria, innestata sul possente corpo grigio del castello, restaurata con mattoni rossi con fughe a contrasto, risulta infatti in totale contrasto cromatico, apparendo quasi come uno scherzo architettonico da parco dei divertimenti, vera e propria torre di Paperino;

considerato che:

nel corso di un sopralluogo nell'isola si è potuto apprendere che la Soprintendenza ha ribadito la correttezza del proprio intervento di restauro sulla torretta campanaria (risultando questa essere stata costruita in tempi successivi al completamento del castello, con materiale di qualità diversa e di colorazione rossastra), volendo rimarcare la posterità e la diversità costruttiva rispetto al corpo principale del castello;

nel corso del citato sopralluogo si è, altresì, appreso da alcuni anziani abitanti che la torretta campanaria, oggetto della presente interrogazione, sarebbe stata ricostruita con mattoni rossastri dalle truppe americane dopo che l'originale era andato distrutto nel corso dei bombardamenti della seconda guerra mondiale;

tale fatto, a dire degli stessi anziani cittadini panteschi, pare essere confermato da alcune fotografie scattate dalle truppe americane o anche da alcuni filmati della serie “Combat-film” e tuttavia già riscontrabile dall'esame e dal confronto con alcune antiche fotografie dell'isola ristampate per la vendita a turisti ed appassionati ed in vendita nei negozi specializzati dell'isola;

per sapere:

in base a quali criteri sia stato compiuto il discutibile intervento;

chi abbia redatto il progetto di restauro determinando la scelta della colorazione rossastra della torre-campanile del castello Barbacane;

chi abbia diretto i lavori appaltati dalla Soprintendenza;

a quanto ammonti l'importo definitivo dell'intervento di restauro appaltato;

altresì, se intenda nominare una commissione di esperti che possa valutare con competenza i fatti storico-architettonici, la qualità dei lavori realizzati, indicare eventuali soluzioni tali da ovviare a tanto scempio nel richiesto rispetto ad una testimonianza tanto cara alla popolazione pantasca». (1166)

CROCE

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

con l'interrogazione parlamentare numero 429, questo Gruppo ha da tempo evidenziato la precaria situazione in cui versa l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Catania;

tutte le problematiche già rilevate nell'atto ispettivo persistono e anzi sembrano aggravarsi per lo scarso interesse dimostrato dagli organi istituzionalmente competenti;

l'IPA è da tempo sottoposto al regime commissariale, poiché non è stato ancora bandito il concorso per la copertura del posto di Ispettore provinciale, mentre abbondano le nomine provvisorie e le reggenze nelle condotte agrarie e alla testa dei gruppi di lavoro; ciò non consente una regolare ed efficace azione amministrativa;

gli uffici dell'Istituto sono dislocati in sei diverse sedi sparse per la città, con disfunzioni gravissime per l'utenza;

permane la carenza di mezzi tecnici e di personale, mentre in modo incomprensibile si concedono nullaosta di trasferimenti dal centro alle condotte agrarie che, aggiunti alle numerose ri-

chieste di pensioni anticipate, renderanno particolarmente difficile l'espletamento del lavoro;

all'incontro programmato con le organizzazioni sindacali per la discussione e risoluzione di tale situazione, l'Assessore per l'agricoltura non ha partecipato né ha fissato altri appuntamenti;

per sapere se non ritenga di doversi occupare della precaria situazione amministrativa dell'IPA di Catania, al fine di consentire un'ordinata e regolare gestione dell'ente e porre fine alle disfunzioni che rischiano di portare alla paralisi». (1169)

GUARNERA - PIRO

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che nei giorni scorsi un incendio doloso ha distrutto il bosco di Valle del Fico, in agro di Altofonte (PA), esteso per 400 ettari, in una zona vincolata per le straordinarie bellezze paesaggistiche;

rilevato che:

sono intervenuti nel tentativo di spegnere il fuoco, oltre a un aereo Canadair, la squadra della locale sezione comunale della Protezione civile, i Vigili urbani di Altofonte e i Vigili del fuoco. Mentre, inspiegabilmente e scandalosamente, non è intervenuto - pur essendo sul posto - nessun operaio della Forestale, non avendo avuto disposizioni in materia né dalle guardie forestali del distaccamento di Villagrazia né dal dirigente forestale presente sul luogo e preposto all'organizzazione degli interventi per lo spegnimento dell'incendio;

da varie testimonianze raccolte in loco risulta che se si fosse intervenuto tempestivamente in aiuto della "squadra del fuoco" comunale l'incendio sarebbe stato subito circoscritto e spento;

considerato che più di un mese fa il Sindaco di Altofonte aveva evidenziato, con una pubblica denuncia inviata a tutte le autorità competenti, la grave situazione che si stava già allora

creando per l'incolumità dei boschi delle montagne che circondano il suo paese, rischi causati dal mancato avvio dei lavoratori stagionali della forestale alle attività di pulizia dei boschi e, in particolare, ai lavori di prevenzione agli incendi;

tenuto conto che la zona distrutta dall'incendio fa parte di una vasta area del comune di Altofonte sottoposta di recente al vincolo paesaggistico dell'Assessorato Beni culturali e ambientali;

per sapere:

perché l'Azienda Foreste Demaniali con i suoi uomini non abbia partecipato allo spegnimento dell'incendio che ha colpito la Valle del Fico, trincerandosi dietro un'assurda e burocratica mancanza di disposizioni in materia;

se non ritenga, visto il gravissimo danno causato dall'incendio, che fa aumentare tra l'altro drammaticamente il pericolo di dissesto idrogeologico, di prevedere subito, in via straordinaria, alla ripiantumazione del bosco distrutto, al fine di recuperare e risanare una parte del territorio siciliano che la Regione ha deciso di difendere e tutelare apponendo l'apposito vincolo paesaggistico;

se non ritenga di approntare immediatamente, per impedire nuovi e ancor più gravi disastri ambientali ed ecologici, una rigida e attenta vigilanza al bosco della Moarda, sito in agro di Altofonte, eccezionale esempio del nostro, sempre più fiorito, patrimonio boschivo e naturalistico». (1172)

ZANNA

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate sono state già trasmesse al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

VIRZÌ, segretario ff.:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il bilancio e le finanze e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

l'art. 113 della l.r. 1.9.1993, n. 25 stabilisce che, al fine di agevolare le aziende ricettive turistiche in crisi, l'Assessore per il turismo è autorizzato a corrispondere direttamente agli istituti di credito mutuanti, in unica soluzione ed in via anticipata, l'importo degli interessi dovuto dalle aziende alberghiere interessate per la rateizzazione nel residuo ammortamento dei mutui contratti delle rate di mutuo relative all'anno 1993 ed alla prima semestralità del 1994;

il Banco di Sicilia (settore credito fondiario) ritiene, in molti casi e nei confronti di diverse strutture alberghiere, di dovere regolarizzare la posizione dei mutui concessi avvalendosi direttamente sulle ditte beneficiarie;

considerato che:

la linea perseguita dal Banco di Sicilia è causa di notevoli disagi economici per le ditte beneficiarie;

per conoscere se:

non ritengano opportuno intervenire al fine di fornire una corretta interpretazione ed applicazione dell'art. 113 della l.r. n. 25 del 1993;

non ritengano opportuno accertare se la linea intrapresa dal Banco di Sicilia contrasti con il dettato legislativo e finisca per creare una condizione che tende a penalizzare i soggetti beneficiari dei mutui che in ogni caso sono parte delle ditte del rapporto contrattuale». (151)

VELLA

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

VIRZÌ, *segretario ff.*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premeso che:

la "Keller S.p.A.", la più grande realtà metalmeccanica palermitana interamente privata, dispone di 6 stabilimenti per una superficie totale di 62.000 mq, di cui 40.000 coperti;

i lavoratori della Keller si stanno adoperando, anche a costo di sacrifici personali, affinché l'azienda non fallisca e ritorni ad essere competitiva;

il piano di rilancio produttivo, sviluppato con la gestione commissariale della prof.ssa Maria Martellini, consentirà di occupare 260 lavoratori diretti e 70 indiretti sino ad aprile 1999 e non oltre;

attualmente si stanno espletando gli ordini, su commesse delle Ferrovie dello Stato, riguardanti:

| Costituzione di | Consegne a Mag. '97 | A completamento | Fine lavori |
|--|---------------------|-----------------|-------------|
| n. 1.100 carri ad assi Habblins | 296 | 804 | Feb. '99 |
| n. 224 carrelli F90 per carrozza di II cl UIC/Z1 | 24 | 200 | Apr. '99 |
| n. 396 carrelli Y25 per carri a carrelli | 80 | 316 | Lug. '98 |
| n. 792 pareti scorrevoli per carri a carrelli Habblins | 248 | 544 | Lug. '98 |
| n. 1388 pareti divisorie per carri a carrelli Habblins | 560 | 826 | Lug. '98 |

considerato che terminate le commesse ad aprile 1999 i lavoratori della Keller non avranno nessuna garanzia circa il mantenimento del loro posto di lavoro,

impegna il Governo della Regione

ad assumere tutte le iniziative necessarie, presso i Ministeri del Lavoro e dell'Industria, al fine di garantire la continuità produttiva ed occupazionale all'azienda Keller di Palermo, attraverso l'assegnazione di nuove commesse, oltre l'aprile 1999». (114)

FORGIONE - MARTINO
MORINELLO - VELLA

«L'Assemblea Regionale Siciliana

considerato che:

la Corte Costituzionale nella sentenza n. 205 del 1996 ha ancora una volta ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del potere di promulgazione da parte dello stesso Presidente, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

la legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 94 del 19 giugno 1997, recante "Interventi per la campagna di meccanizzazione agricola 1996/97 e disposizioni varie in materia di agricoltura e foreste" è stata impugnata dal Commissario dello Stato in modo parziale e che, in pendenza del giudizio, non può essere integralmente promulgata;

non può negarsi all'Assemblea regionale siciliana il potere di valutare se e in quale misura la promulgazione parziale sia suscettibile di alterare il contenuto della legge, e se sia comunque opportuno che tale contenuto, formalmente unitario all'origine, venga scisso in disposizioni autonome ed immesso nell'ordinamento regionale per una parte soltanto;

la citata sentenza della Corte n. 205/96 ha affermato il principio che, a seguito dell'impu-

gnazione parziale della legge regionale, il Presidente della Regione può essere vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da porre in essere, non solo con "delibere legislative" (abrogativa l'una e riapprovativa l'altra) ma anche mediante atti di indirizzo espliciti (mozioni, ordini del giorno);

occorre conciliare l'esigenza che la legge, ancorché impugnata dal Commissario dello Stato, venga urgentemente promulgata, sia pure parzialmente, dal Presidente della Regione, con l'altra che discende dalla convinzione che sulle norme impugunate la Corte Costituzionale debba pronunciarsi nel merito,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare con l'omissione della parte impugnata (articolo 2) la legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 94 del 19 giugno 1997;

a riproporre all'Assemblea regionale, affinché possa al riguardo deliberare, il testo dell'articolo 2 espunto dalla legge che verrà pubblicata in pendenza di giudizio». (115)

ZANNA - MORINELLO - DI MARTINO - SCALIA
PIRO - CRISAFULLI - RICEVUTO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che entro il termine del 31.12.1995 molte amministrazioni hanno provveduto all'assunzione dell'obbligo giuridicamente vincolante per la realizzazione dei progetti inseriti nel POP 1990/93;

considerato che:

nel corso dell'esecuzione dei lavori alcune imprese aggiudicatrici hanno avuto difficoltà operative connesse ai problemi giudiziari (fallimenti, procedimenti giudiziari, ricorsi amministrativi sull'aggiudicazione dei lavori, etc.) e che pertanto i lavori in atto risultano sospesi ed in alcuni casi neanche iniziati;

tali fatti e circostanze non sono da ricondurre

a ritardi e responsabilità dirette delle amministrazioni appaltanti;

tenuto conto della rilevanza occupazionale che rivestono per la Sicilia i citati cofinanziamenti comunitari in questo particolare momento di congiuntura economica,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore alla Presidenza

a rappresentare nelle opportune sedi ed in particolare nel Comitato di sorveglianza che si terrà a Palermo il 9.7.97 la necessità di ottenere una deroga espressa alla scadenza del 31.12.97, quale termine ultimo per provvedere ai pagamenti di tutte le opere inserite nel POP 1990/93, e che pertanto per le problematiche sopra espresse le amministrazioni appaltanti hanno la necessità di riappaltare le opere di completamento dei lavori:

a rappresentare che la mancata concessione della deroga richiesta comporterebbe:

- 1) l'aggravarsi della situazione occupazionale;
- 2) danni per le amministrazioni che saranno costrette a completare i lavori con fondi propri per le opere avviate;
- 3) danni alle strutture realizzate per il deterioramento delle stesse a causa del non completamento;
- 4) danni al territorio per la mancata fruizione delle opere programmate». (116)

BENINATI - SUDANO - CROCE - CIMINO
LEONTINI - CATANIA

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di assunzione.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127 comma 9 del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Per lo svolgimento urgente della mozione numero 115

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, chiedo che la mozione numero 115, testé annunciata, riguardante l'opportunità di impegnare il Governo a promulgare con l'omissione della parte impugnata (articolo 2), da parte del Commissario dello Stato, la legge approvata dall'Assemblea nella seduta 94, venga immediatamente messa in discussione e possibilmente approvata.

PRESIDENTE. Onorevole Zanna, le posso assicurare che l'argomento sarà posto all'attenzione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, prevista per il pomeriggio di oggi mercoledì 2 luglio 1997.

Sull'ordine dei lavori

ROTELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROTELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo, se possibile, che i lavori d'Aula vengano sospesi per un'ora e mezza al fine di consentirci una necessaria organizzazione tecnica in vista dell'elezione dei membri per la Sezione centrale e per ciascuna delle sezioni provinciali del Comitato regionale di controllo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non sorgendo osservazioni, dispongo nel senso richiesto.

*(La seduta, sospesa alle ore 11.00,
è ripresa alle ore 13.05)*

La seduta è ripresa.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto

dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni numero 112: «Iniziative per una corretta applicazione del Regolamento C.E.E. 2228/91 in ordine ai piani di miglioramento materiale delle aziende» e numero 113 «Impegno del Governo della Regione ad un'efficace strategia di lotta alla droga».

Invito il deputato segretario a darne lettura.

VIRZÌ, *segretario ff.*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

considerato che:

il Titolo IV del Regolamento C.E.E. 2228/91, in merito ai piani di miglioramento materiale delle aziende, con contributo fino a 180 mila ECU, dispone un "Regime di aiuti agli investimenti nelle aziende agricole";

all'articolo 5 del predetto Titolo IV, comma I, si legge che: "Per contribuire a migliorare i redditi agricoli, nonché le condizioni di vita, di lavoro e di produzione nelle aziende agricole, gli Stati membri possono istituire, nell'ambito dell'azione comune di cui all'articolo 1, un regime di aiuti agli investimenti, il cui titolare..." - e continua alla lettera c) - "presenti un piano di miglioramento materiale dell'azienda, che dimostri che gli investimenti sono giustificati riguardo alla situazione dell'azienda ed alla sua economia e che la sua realizzazione produce un miglioramento duraturo di tale situazione";

ritenuto che gli aiuti agli investimenti nelle aziende agricole, con particolare riguardo ai piani di miglioramento materiale, producano indubbiamente positive influenze, soprattutto sul piano dell'occupazione, al quale è strettamente legato, nell'Isola, il settore dell'agricoltura;

rilevato altresì, che l'agricoltura rappresenta il fattore trainante dell'economia siciliana, e che pertanto merita una considerazione prioritaria, nell'ambito dei provvedimenti che saranno adottati per la ripresa produttiva dell'Isola;

impegna il Governo della Regione

ad intraprendere tutte quelle iniziative che ritenga necessarie per una corretta applicazione della norma comunitaria soprariportata, perché la stessa produca pienamente i suoi effetti». (112)

CAPUTO - CATANOSO GENOESE
LA GRUA - STANCANELLI

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

in una vera strategia di lotta alla droga e di prevenzione e recupero delle tossicodipendenze vanno posti al centro i diritti, la dignità e la libertà della persona umana, che devono costituire i criteri guida di ogni scelta legislativa e di ogni intervento delle istituzioni, privilegiando la "persona" ed il disagio che la spinge alla tossicodipendenza rispetto alla natura e alla qualità della sostanza stupefacente;

non si ritiene possibile, ai fini di un'efficace azione preventiva, limitare l'attenzione alle sole droghe cosiddette "pesanti", in quanto (a parte la possibilità di passare dall'uso delle droghe leggere a quello delle droghe pesanti) l'assunzione di ogni sostanza stupefacente genera limitazioni della autonomia e della reale libertà delle persone e ne indebolisce il senso di responsabilità e la volontà di partecipare allo sviluppo culturale e civile della società, tenendo altresì conto delle profonde trasformazioni delle sostanze stupefacenti usate;

in tale logica, particolare importanza rivestono i problemi del disadattamento giovanile e le difficoltà che le famiglie devono affrontare per svolgere a pieno i loro compiti di primaria, insostituibile comunità educante;

ritenuto che:

risulta assolutamente necessario intensificare nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado percorsi culturali formativi ed azioni informative che rendano consapevoli i giovani dei danni che le sostanze tossiche arrecano al-

l'organismo umano, e che tendano ad un sereno, positivo realizzarsi di valide ed appaganti relazioni interpersonali;

preziosa ed efficace si è dimostrata l'azione del volontariato, dell'associazionismo, delle cooperative di solidarietà sociale, del settore "no profit" e di tutti coloro che, comunque, operano nella logica della solidarietà, e che, in tale contesto, l'esperienza delle comunità terapeutiche si è dimostrata insostituibile per quanti desiderino uscire dal mondo della droga offrendo l'opportunità di una pluralità di scelta nei metodi di disintossicazione e recupero, che rappresenta una ricchezza nei confronti dei tossicodipendenti;

è indispensabile la riorganizzazione dei Sert (Servizio per la cura della tossicodipendenza) per aumentare la qualità del servizio e renderlo corrispondente all'attuale richiesta. È altresì indispensabile l'integrazione e la sinergia, la pari dignità fra servizi pubblici, comunità terapeutiche e privato sociale a livello di territorio, evitando un rapporto basato solo su funzioni di controllo e supervisione;

il ruolo degli enti locali deve essere valorizzato come coordinamento locale degli interventi di lotta e di prevenzione della droga;

consapevole che:

la strategia di riduzione del danno deve essere presa in considerazione non come valore assoluto che legittimi la situazione di tossicomania come "normale", ma come fase intermedia rivolta a soggetti particolari per la gravità delle loro condizioni o per l'avvio di un dialogo all'interno dell'unico obiettivo della disintossicazione e del recupero;

un percorso di recupero capace di offrire una via di uscita dalla droga a quanti non hanno la forza di intraprendere le strade più utili e positive che prescindano dall'uso di droghe sostitutive comporta, di conseguenza, che la sostanza somministrata come terapia debba essere il solo metadone, la dose debba essere sempre a scalare, il servizio debba essere or-

ganizzato esclusivamente presso la struttura sanitaria pubblica e sempre supportato da interventi di natura psicologica a sostegno degli utenti;

l'offerta di concrete occasioni di lavoro costituisce un positivo strumento di prevenzione, recupero e reinserimento sociale;

un'efficace campagna di informazione può essere altamente utile per diffondere nell'opinione pubblica la consapevolezza dei danni causati dall'uso di sostanze tossiche;

la lotta alla droga costituisce uno strumento efficacissimo, anche se indiretto, di lotta alle grandi organizzazioni malavitose nazionali ed internazionali che riciclano nel settore della droga ingenti somme di denaro sporco,

impegna il Governo della Regione

ad intensificare le politiche di sostegno alla famiglia per metterla in grado di svolgere in modo pieno il proprio insostituibile ruolo educativo, utilizzando anche l'esperienza e l'apporto delle associazioni delle famiglie;

ad intensificare l'azione di prevenzione da svolgersi nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, favorendo una completa informazione sui danni derivanti dall'uso di sostanze tossiche;

a dare piena attuazione e migliorare la normativa vigente, prevedendo nel Piano sanitario regionale le risorse sufficienti per la diffusione sul territorio dei Sert ed il loro potenziamento;

a sviluppare una corretta azione di coordinamento per favorire la sinergia tra i vari interventi e per verificare l'avvio delle sole sperimentazioni suffragate da fondamenti scientifici certi tendenti al recupero». (113)

LO MONTE - SPAGNA - ADRAGNA
BARBAGALLO GIOVANNI - PAPANIA
ZANGARA - SPERANZA - ORTISI - SCALICI
DRAGO - LO GIUDICE - AULICINO

MORINELLO - DI MARTINO - LEANZA
DI BETTA - ZANNA - CRISAFULLI
BASILE GIOVANNI - COSTA - CROCE
SCAMMACCA DELLA BRUCA - ALFANO
BARBAGALLO SALVINO - PETROTTA
BENINATI - D'AQUINO - BARONE

PRESIDENTE. Propongo che la mozioni testé lette vengano demandate alla Conferenza dei Capigruppo perché ne determini la data di discussione.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Per lo svolgimento urgente della mozione numero 115

CUFFARO, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, intervengo in merito alla mozione presentata da alcuni parlamentari, che impegna il Presidente della Regione a promulgare, senza la parte impugnata (articolo 2), la legge approvata dall'Assemblea nella seduta numero 94 del 19 giugno u.s. riguardante "Interventi per la campagna di meccanizzazione agricola 1996/97 e disposizioni varie in materia di agricoltura e foreste".

Vorrei chiederle, in proposito, - se è possibile - di discuterla immediatamente; questo ci permetterebbe, infatti, di pubblicare la legge testé citata. In caso contrario, scadrebbero i tempi previsti e conseguentemente sia la meccanizzazione agricola che la forestazione rimarrebbero in uno stato di stallo. Infatti, i soggetti interessati non possono essere avviati al lavoro se non dopo la pubblicazione della legge.

Pertanto, certo della sensibilità dell'Aula, le chiedo l'immediata discussione della mozione numero 115 e, quindi, il rinvio della seduta.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

La seduta è rinviata ad oggi, mercoledì 2 luglio 1997, alle ore 13.15 con il seguente ordine del giorno:

I - Discussione della mozione:

numero 115 - «Promulgazione parziale della delibera legislativa in materia di agricoltura e foreste approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 94 del 19 giugno 1997 e riproposizione della parte omessa», degli onorevoli Zanna, Morinello, Di Martino, Scalia, Piro, Crisafulli.

II - Elezione di nove membri per la sezione

centrale e per ciascuna delle sezioni provinciali del Comitato regionale di controllo.

La seduta è tolta alle ore 13.13

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore F.F.

Dott. Filippo Tornambé